

SCHEDA PAESE

POLONIA

(CLASSIFICATO DAL RATING EULER HERMES NELLA CATEGORIA “BB”)

QUADRO POLITICO

La **Polonia** è una democrazia consolidata con diversi partiti politici che rappresentano un ampio arco ideologico. Il rischio di instabilità generale del sistema politico istituzionale è basso, ma i cambiamenti e i rimpasti dell'esecutivo sono relativamente frequenti dato che le defezioni e le scissioni interne ai partiti lasciano spesso i governi privi di una maggioranza parlamentare che consenta loro di operare. Fin dal passato, questo problema ha ridotto l'efficacia dell'azione politica dello Stato, in particolare riguardo alla capacità di risolvere carenze strutturali.

È improbabile che questa situazione migliori sensibilmente con la nuova amministrazione dopo che a luglio 2007, il Governo del Primo Ministro *Jaroslav Kaczynski* ha perso la maggioranza in seguito a dissidi interni alla sua coalizione facendo anticipare le elezioni allo scorso mese di ottobre. Dalla tornata elettorale è uscita vincitrice la formazione liberale PO (Piattaforma Civica) con il 41% dei voti (209 seggi parlamentari su 460), il cui leader **Donald Tusk è diventato il nuovo Primo Ministro** dopo aver formato una coalizione con il PSL (Partito degli Agricoltori) che ha raccolto quasi il 9% dei consensi (31 seggi). Benché le ultime elezioni abbiano messo fine al duplice "regno" dei gemelli Kaczynski (il mandato presidenziale di Lech Kaczynski scadrà a ottobre 2010) che avevano concentrato la loro azione sulla lotta alla corruzione piuttosto che sull'introduzione di riforme economiche, resta tuttora improbabile che assisteremo all'approvazione di riforme radicali nel prossimo futuro. Questa difficoltà nasce principalmente dal fatto che la coalizione PO-PSL non dispone della maggioranza parlamentare del 60% necessaria per annullare un veto presidenziale, in un contesto nel quale il Presidente ha già annunciato che userà le sue prerogative per opporsi a qualsiasi piano di riforma controverso del nuovo Governo. **Il cambiamento di Governo dovrebbe però migliorare i rapporti con la UE e in particolare con la Germania.** Sebbene le posizioni di PO e del PSL divergano su alcuni temi europei e nel Paese stia prevalendo un marcato scetticismo nei confronti dell'Europa, vi sono segni che con il nuovo Governo la Polonia sarà un partner europeo più collaborativo e disponibile di quanto non fosse stato in precedenza. Inoltre, un accordo sul trattato di riforma della UE al Vertice di Lisbona ha già impostato quelli che saranno i futuri sviluppi della politica polacca nei confronti dell'Unione Europea. E' possibile che vi sia un certo deterioramento dei rapporti con gli Stati Uniti, dato che PO ha insistito per il ritiro delle truppe polacche dall'Iraq ed è restio rispetto all'idea dell'installazione di uno scudo missilistico statunitense in territorio polacco.

Nel complesso, possiamo prevedere che le relazioni internazionali della Polonia rimangono discretamente buone e che la sua partecipazione attiva alla UE e alla NATO garantisce ulteriore stabilità.

COUNTRY PROFILE	
CAPITALE	Varsavia
POPOLAZIONE	38.140 milioni (2006)
PIL	USD 341,241 milioni (2006)
MONETA	Zloty Polacco
ORDINAMENTO POLITICO	Repub. Parlamentare
CAPO DEL GOVERNO	Primo Ministro: Donald Tusk
PROSSIME ELEZIONI	Presidenziali nel 2010 Legislative nel 2011



Fonte: www.paesionline.it

STRUTTURA ECONOMICA

La struttura economica della Polonia è discretamente solida. L'economia polacca è stata da sempre caratterizzata da un forte intervento pubblico espresso attraverso la tendenza a sostituire funzionari pubblici filo-europei e orientati al libero mercato che occupavano posizioni di rilievo con persone inesperte ma fedeli ai gemelli Kaczynski. Con il nuovo Governo guidato dal Primo Ministro Tusk, che punta a fare della Polonia un membro collaborativo e affidabile della UE, tali episodi non dovrebbero più accadere. In generale, **l'economia dovrebbe rimanere orientata al mercato e aperta ai flussi di IDE. La privatizzazione è molto avanzata** e ora dovrebbe estendersi ai settori dell'energia, dei servizi bancari e del trasporto aereo, mentre i settori del petrolio e del gas naturale sono considerati strategici e dovrebbero rimanere sotto il controllo statale. Le leggi e i regolamenti sono in generale favorevoli agli investimenti e sono già oggi molto vicini agli standard EU-15, ma l'apparato giudiziario rimane lento e, in talune occasioni imprevedibile.

Nel biennio 2006-2007, la crescita annua del PIL reale è balzata oltre il 6% grazie all'accelerazione della crescita degli investimenti in beni capitali, delle esportazioni e dei consumi delle famiglie. **Per il 2008, ci aspettiamo una indebolimento della domanda estera, maggiori costi del lavoro per le imprese e un apprezzamento dello zloty per attenuare l'espansione economica;** tuttavia, l'aumento dei salari reali (che sarà fattore di traino per la crescita dei consumi privati) e il maggiore afflusso di fondi europei (che daranno impulso agli investimenti in capitale fisso) dovrebbero **contenere il calo della crescita facendola assestare al 5% circa.** Per quanto riguarda l'aumento della domanda interna, l'accelerazione della crescita reale del credito interno, che ha superato il 20% del 2007, ha fatto sorgere qualche preoccupazione. Tuttavia, questo sviluppo non prospetta rischi immediati per le solide basi economiche della Polonia e dovrebbe essere interpretato piuttosto come un processo necessario nel quadro della convergenza del Paese con le economie dell'Europa Occidentale.

I prezzi elevati del petrolio e dei generi alimentari, uniti alla rapida crescita dei salari reali (a sua volta indotta da un aumento dell'occupazione che ha creato una situazione di carenza di lavoratori specializzati) hanno sospinto in alto l'**inflazione** che è passata **dall'1,4% del 2006 al 4,2% del 2007; la nostra previsione per il 2008 è di una media del 4%.**

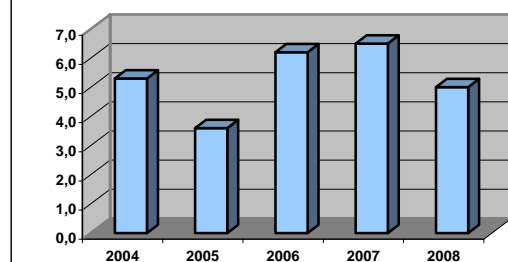
Si prevede pertanto che lo **zloty, apprezzatosi del 6,2% nei confronti dell'euro nel 2007 e del 3,7% a tutt'oggi, nel 2008, continuerà il suo corso caratterizzato da un moderato apprezzamento.** In termini reali effettivi, la valuta si è inoltre rapidamente apprezzata dalla fine del 2007 (l'apprezzamento è del 12% circa in rapporto alla media degli ultimi 60 mesi), ma senza finora dare esito a un calo della competitività e delle esportazioni della Polonia, che si sono confermate robuste e stabili.

Nel 2007, il deficit di conto corrente si è ampliato fino al 3,7% del PIL e si prevede che possa raggiungere il 5% circa nel 2008.

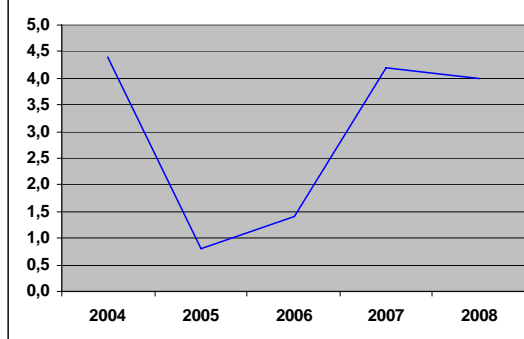
STRUTTURA ECONOMICA DEL MERCATO (% PIL sul totale, 2006)

Agricoltura	4.3%
Servizi	64.5%
Industria	31.2%

CRESCITA PIL REALE (%)



INFLAZIONE (%)



Il dato del disavanzo fiscale è ulteriormente migliorato passando dal 3,9% del PIL nel 2006 al 2,7% nel 2007 (base ESA-95) soprattutto grazie alla forte crescita del PIL e al conseguente aumento del gettito. **Per il 2008**, si prevede una nuova fase di peggioramento del disavanzo fiscale, che **dovrebbe assestarsi sul 3,2% circa del PIL**, in quanto la crescita dà segni di rallentamento e l'assenza di riforme fiscali di peso ritarderà i miglioramenti sul versante della spesa. A medio termine, questo potrà causare qualche difficoltà alla Polonia rispetto alla rispondenza dei criteri di Maastricht per l'accesso al meccanismo ERM II della UE (un'anticamera di due anni preliminare all'entrata nell'Unione Monetaria Europea) intorno al 2010, come sarebbe nelle previsioni. Il consolidamento fiscale resta un compito molto importante per il nuovo governo che dovrà realizzare in un breve periodo riforme quanto mai valide sul lato della spesa pubblica.

Il settore bancario, aperto e ben regolamentato, si presenta solido. Il 70% delle attività bancarie e 10 delle 12 principali banche commerciali sono sotto il controllo di istituzioni straniere, per quanto lo Stato rimanga influente mantenendo il controllo delle altre due banche principali. La crescita del credito al settore privato, che peraltro nel T3 2007 ha toccato il 32,4% anno su anno rispetto al 20% dell'anno precedente, non rappresenta un particolare motivo di preoccupazione dato che rimane inferiore a quella dei mercati europei emergenti ritenuti altrettanto vulnerabili alle crisi di liquidità. Nel complesso, **il settore bancario è rimasto ben capitalizzato e remunerativo**, mentre la quota dei crediti inesigibili e in sofferenza del totale dei prestiti si è ridotta appena al 3,1% nel settembre 2007 e la quota di passività denominate in valute estere delle passività totali è relativamente bassa (17% nel 2007; Ungheria: 39% nel 2006).

PRINCIPALI MERCATI DI ESPORTAZIONI
 (% sul totale, 2006)

Germania	27,0%
Italia	6,5%
Francia	6,0%
UK	5,5%

PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI
 (% sul totale, 2006)

Macchinari e trasporto di materiali	37,5%
Prodotti manifatturieri vari	34,0%
Prodotti alimentari	7,7%
Prodotti chimici	7,0%

PRINCIPALI BENI IMPORTATI
 (% PIL sul totale, 2006)

Macchinari e trasporto di materiali	36,0%
Prodotti manifatturieri vari	31,5%
Prodotti chimici	13,5%
Carburanti e lubrificanti	10,5%

INDICATORI ECONOMICI	2004	2005	2006	2007e	2008f
PIL NOMINALE (USD mil.)	252,606	303,488	341,242	420,284	525,295
POPOLAZIONE (mil)	38.250	38.200	38.140	38.080	38.030
PIL PROCAPITE (USD)	6,605	7,946	8,847	11,036	13,814
PIL REALE VARIAZIONE ANNUALE (%)	5.3	3.6	6.2	6.5	5.0
INFLAZIONE (media in %)	4.4	0.8	1.4	4.2	4.0
SALDO FISCALE (PIL %)	- 5.7	- 4.3	- 3.9	- 2.7	- 3.2
SALDO PARTITE CORRENTI / PIL (%)	- 4.2	- 1.6	- 3.2	- 3.7	- 5.0
DEBITO ESTERO / PIL (%)	51.4	43.8	49.7	54.7	51.4
DEB. EST / ESPORTAZ. DI MERCI E SERVIZI (%)	136.2	117.9	122.8	132.7	133.3
COPERTURA ALLE IMPORTAZIONI (mesi)	4.1	4.2	3.8	4.1	4.1
RISERVE INTERNAZIONALI (USD mil.)	34,553	40,487	46,107	62,720	75,000

e: stime EH, f:previsioni - Fonti: Banca Nazionale, Banca Mondiale, FMI, Euler Hermes Country Risk Unit

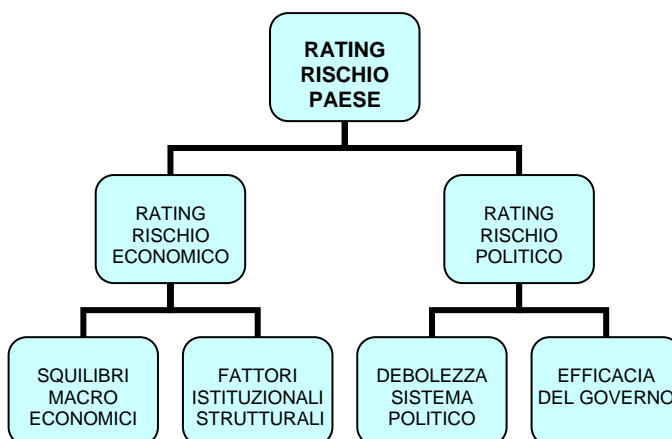
ELEMENTI RICAPITOLATIVI

PUNTI DI FORZA
1) Appartenenza alla UE.
2) Robusta performance economica con tassi di crescita del 6,2% nel 2006 e del 6,5% nel 2007.
3) Struttura diversificata degli scambi con l'estero.
4) Nel complesso la situazione della liquidità verso l'estero è solida.
5) Consistenti afflussi IDE.
PUNTI DI DEBOLEZZA
1) Scarsa efficacia dell'azione di Governo e assenza di riforme strutturali.
2) Allargamento del disavanzo di conto corrente.
3) Brusco aumento del debito estero a breve.
4) Permangono carenze in relazione all'efficienza del quadro regolamentare e legale.

Il Rating attribuito da Euler Hermes alla Polonia

Euler Hermes, leader mondiale dell'assicurazione crediti, monitora costantemente il rischio paese in tutto il mondo. Il Gruppo ha infatti sviluppato una metodologia che combina congiuntamente le analisi politiche ed economiche relative ai singoli Stati. Questo processo consente di stilare una graduatoria dei Paesi, suddivisa in sei categorie (AA, A, BB, B, C, D), dal più sicuro al più rischioso.

Euler Hermes	Rating
<p>La Polonia è dotata di una struttura economico-politica adeguata, con un basso rischio di instabilità e con una buona capacità di risposta ad eventuali crisi. Si colloca nella seconda categoria della nostra valutazione generale ma, rispetto allo scorso anno, è scivolata dal 56° al 69° posto su 210 economie considerate. La discesa nella classifica è dovuta principalmente al peggioramento dei punteggi relativi alle aree dell'intervento pubblico nell'economia e della capacità ed efficienza amministrativa del Governo, un risultato imputabile alla posizione di mercato nazionalismo economico espressa dal precedente Governo. Nuovi processi di liberalizzazione economica e un settore bancario aperto e ben regolamentato fanno sì che Euler Hermes attribuisca al Paese il Rating BB.</p>	BB



Il Rating attribuito alla Polonia dalle principali Agenzie internazionali	Rating
Standard & Poor's	A-
Fitch	AA-
Moody's	A2

Il documento è stato redatto il 21/05/08.. Richieste di approfondimento saranno inoltrate alla Country Risk Unit Euler Hermes dall'Ufficio Stampa Euler Hermes SIAC

Euler Hermes è il primo gruppo mondiale di assicurazione crediti e uno dei maggiori operatori nel mercato delle cauzioni. Con 6.000 collaboratori in oltre 50 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti. Nel 2007 il gruppo ha raggiunto un giro d'affari di **2,1 miliardi di euro**.

*Euler Hermes, consociata delle **AGF** e membro **Allianz**, è quotata all' Euronext Paris. Il gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti hanno ricevuto il rating AA- da Standard & Poor's.*

Euler Hermes SIAC
 Guglielmo Santella
 Ufficio Stampa/Drafting
 Tel. 06 87 00 75 11
gsantella@eulerhermes.com

Quanto qui affermato è, come d'abitudine, soggetto alla sottoindicata clausola di garanzia da eventuali responsabilità.

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole "può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare", ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbilità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi d'insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi d'integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.